

“Mare Nostrum”: Tutto chiuso dopo 17 anni. La Cassazione conferma la sentenza d’appello con 44 condanne, 11 ergastoli e 33 assoluzioni. Tutto il quadro dei 130 imputati



Sentenza emessa ieri sera dalla Prima Sezione penale della Cassazione e che ha messo il punto finale, dopo 17 anni, al procedimento “MARE NOSTRUM”, cioè la prima offensiva dello Stato contro la criminalità organizzata nel Longano e sui Nebrodi. In pratica, se non per qualche “aggiustamento” parziale o per sconti che farà la Procura generale, la Suprema Corte ha confermato la sentenza di secondo grado emessa dalla Corte d’Assise d’Appello di Messina nel novembre 2009. E cioè 44 condanne, comprensivi di 11 ergastoli divisi tra i condannati al carcere a vita che sono i fratelli CESARE (foto in alto) e VINCENZO (foto in basso a sx) BONTEMPO SCAVO, GIOVANNI ASPA (foto in basso a dx), VINCENZINO MIGNACCA (foto in basso a dx con a sx il fratello CALOGERO condannato a 4 anni e 10 mesi, entrambi sono latitanti) e FRANCESCO CANNIZZO. Confermate le 33 assoluzioni sentenziate in appello, rigettati i nove ricorsi della Procura generale e alcuni omicidi eclatanti restano impuniti come quello di VINCENZO CRAXI, l’affiliato al clan dei BONTEMPO SCAVO, ucciso a Rocca di Caprileone nel 1990 o il duplice omicidio IANNELLO-BENVENGA, avvenuto a Barcellona nel 1992. Ecco la notizia sulla sentenza della Cassazione, la ricostruzione dei fatti e il quadro della sentenza con il verdetto per tutti i 130 imputati, compreso IGNAZIO ARTINO, la cui assoluzione è stata confermata ma che è stato ucciso il 12 aprile scorso a Mazzarrà Sant’Andrea. La Prima Sezione

della Corte di Cassazione ha sostanzialmente confermato la sentenza emessa dalla Corte d'Assise d'Appello di Messina il 28 novembre 2009 per i 130 imputati del maxi-processo "Mare Nostrum" contro le famiglie mafiose del Longano e dei Nebrodi. Il procedimento trae origine dall'operazione che in due tranche, tra il 6 giugno 1994 ed il 6 novembre 1995, aveva portato all'arresto di 268 persone (233+35). La Suprema Corte ha ritenuto inammissibile il ricorso presentato dal Procuratore Generale di Messina Franco Cassata e dai sostituti Salvatore Scaramuzza e Fabio D'Anna, che avevano rappresentato la pubblica accusa nel dibattimento di secondo grado concluso con 44 condanne, tra cui 11 ergastoli e 33 assoluzioni, alcune clamorose. L'accusa per "boss" ed affiliati era di associazione a delinquere di tipo mafioso finalizzata alla commissione di omicidi, tentati omicidi, estorsioni, tentate estorsioni, danneggiamenti, porto e detenzione illegale di armi da fuoco e munizioni. Divengono quindi definitivi l'ergastolo del capo-cosca di Tortorici Vincenzo Bontempo Scavo (ristretto al carcere duro, il "41 bis", dal febbraio 2001), i 3 ergastoli inflitti al fratello Vincenzo, i 4 ergastoli inflitti a Vincenzino Mignacca, di Montalbano Elicona (già condannato pure all'ergastolo nell'operazione antimafia "Icaro-Romanza" e latitante dal luglio 2008 insieme al fratello Calogero), i due ergastoli emessi contro il killer di Mazzarrà Sant'Andrea Giovanni Aspa ed il carcere a vita inflitto al trafficante di droga di Capo d'Orlando Franco Cannizzo, già condannato definitivamente a 16 anni e 8 mesi per l'operazione "Due Sicilie". La sentenza è stata emessa ieri pomeriggio, lunedì 17 ottobre, casualmente alle 17 e a distanza di 17 anni dal blitz. La Suprema Corte, come detto, ha confermato la sentenza per l'associazione mafiosa finalizzata agli omicidi mentre ha rivisto le condanne inflitte per le estorsioni dichiarando la prescrizione per quelle antecedenti al 1991, non c'è alcun rinvio, a seguito di annullamento della sentenza, alla Corte d'Appello di Reggio Calabria (deputata al posto di Messina eventualmente), saranno riviste per un "aggiustamento" dalla Procura generale di Messina una quindicina di posizioni o anche per le dichiarazioni di prescrizione o per l'applicazione della diminuzione prevista per il rito abbreviato chiesto da alcuni imputati e sono stati dichiarati inammissibili tutti i ricorsi presentati, erano nove, dalla Procura generale.

La sentenza d'appello

Era racchiusa in 1.330 pagine la motivazione della sentenza d'appello del maxi-processo "Mare Nostrum", il più grande dibattimento mai celebrato nella nostra provincia, contro le cosche della mafia tirrenica e nebroidea, istruito nel 1993 con i due blitz scattati il 6 giugno 1994 (223 arresti, oltre 300 denunce) e 6 novembre 1995 (35 arresti). In primo grado, il 26 luglio 2006, la Corte d'Assise di Messina aveva sentenziato 28 ergastoli per 13 imputati mentre in appello i carceri a vita erano scesi a 14. Ed ancora 28 casi di rideterminazione della pena oltre ad una lunga serie di assoluzioni, prescrizioni e rideterminazioni parziali. Le differenze, tra primo e secondo verdetto, furono chiare: diversi collaboratori di giustizia non vennero ritenuti del tutto attendibili. Per esempio

Orlando Galati Giordano di Tortorici, Pino Chiofalo di Terme Vigliatore, Maurizio Avola, il killer catanese prediletto del clan Santapaola e Luigi Sparacio che era il "boss" che teneva in mano una città, Messina, prima dell'arresto avvenuto nei pressi degli imbarcaderi della Caronte a fine gennaio 1994. Ritenuto attendibile, invece, il barcellonese Maurizio Bonaceto che trattò e ritrattò le accuse, tentando poi pure il suicidio e teste-chiave per fare luce sull'omicidio del giornalista Beppe Alfano, ucciso a Barcellona la sera dell'8 gennaio 1993. Nelle motivazioni non si diede molto risalto, proprio a proposito del delitto-Alfano, alle clamorose dichiarazioni, seguite da una lettera dallo stesso magistrato scritta ed anonima, dell'allora sostituto procuratore di Barcellona Olindo Canali, pubblica accusa al processo di primo grado insieme ai pm della Dda. Furono ritenute credibili e fondamentali le dichiarazioni di altri pentiti come il barcellonese Domenico Gullì (genero di Pino Chiofalo), il brolese Pippo Cipriano, il tortoriciano Mario Bontempo Scavo, l'altro barcellonese Domenico Caliri, l'altro brolese Santo Lenzo, il santagatese Salvatore Marotta, i palermitani Giovanni Brusca (colui che premette il timer collegato all'esplosivo nella strage di Capaci), Orazio Siino, detto "il ministro dei lavori pubblici di Cosa nostra" ed il messinese Mario Marchese. Così come trovarono riscontro le dichiarazioni di un altro collaboratore, Agostino Consoli, al contrario giudicate inefficaci dai giudici del primo grado. Le contraddizioni tra i pentiti sono state alla base di un'assoluzione dall'accusa di omicidio e, quindi, del relativo ergastolo che era stato inflitto in primo grado per il "boss" della nuova mafia barcellonese Giuseppe Gullotti, dall'accusa di essere stato il mandante del duplice omicidio Iannello-Benvenga, avvenuto a Barcellona il 17 dicembre 1992. Nel novembre 2009 il maxi-processo d'appello si concluse, dopo sei giorni di camera di consiglio, per i 130 imputati rimasti dei 584 iniziali. La Corte d'Assise d'Appello (presidente Antonio Brigandì, a latere Giuseppe Costa) confermò l'ergastolo a Giovanni Aspa di Mazzarrà S.Andrea (2), Cesare Bontempo Scavo di Tortorici (3), il fratello Vincenzo Bontempo Scavo (4), Francesco Cannizzo, originario di Caronia ma residente a Capo d'Orlando (1) e Vincenzino Mignacca di Montalbano Elicona e latitante dal luglio 2008 (4). I giudici di secondo grado disposero anche assoluzioni e rideterminazioni di pena per imputati che in primo grado erano stati condannati all'ergastolo: il pentito palermitano Francesco Franzese, l'altro palermitano Domenico Spica, il catanese Domenico Leone, Vincenzo Pisano di Capo d'Orlando, Gaetano Fontanini di Tortorici, Sebastiano Bontempo di Tortorici (classe 1969), il tortoriciano Vincenzo Galati Giordano e, come detto, Giuseppe Gullotti. Nel giugno 2009, a conclusione della requisitoria, il sostituto procuratore generale Salvatore Scaramuzza e il pm della Dda Fabio D'Anna, avevano invece chiesto la condanna a 27 ergastoli, 89 conferme della sentenza di primo grado e 15 riforme della sentenza del luglio 2006. In appello furono complessivamente 39 le conferme della sentenza di primo grado mentre furono ben 28 gli sconti di pena, tra questi ultimi per il collaboratore di giustizia palermitano Ruggero Anello, condannato a 34 anni, 9 mesi e 10 giorni, con la concessione dell'attenuante dell'articolo 8 per i collaboratori di giustizia (concessa in appello anche a Caliri, Marchese e Consoli), Carmelo Antonino Armenio di Brolo (21 anni),

Carmelo Bisognano di Mazzarrà S.Andrea (6 anni, fu assolto dall'associazione mafiosa e adesso è pentito), Massimiliano Caliri di Barcellona (11 anni, 10 mesi e 26 giorni), Vincenzo Crascì di Rocca di Caprileone (21 anni), Luigi Leardo di Messina (14 anni), Mario Marchese di Messina (6 anni e 8 mesi), Giuseppe Miragliotta di S.Agata Militello (19 anni e 4 mesi), Vincenzo Pisano di Capo d'Orlando (33 anni). Alcuni omicidi, con la sentenza della Cassazione, sono rimasti impuniti: oltre a quello Iannello-Benvenga, pure l'agguato a Rocca di Caprileone nel quale, il 13 settembre 1990, fu ucciso Armando Craxi e quello della scomparsa di Luigi Galati Giordano, fratello del pentito Orlando, vittima della lupara bianca e mai ritrovato, insieme al cugino Bruno Galati Giordano, alla fine di novembre del 1990. Per la prescrizione caddero tutte le accuse per detenzioni di armi e tentate estorsioni, così come gli attentati-simbolo allo Stato (bomba al Museo dei Nebrodi a S.Agata Militello il 9 febbraio 1992, poche ore prima di un convegno anti-racket e al posto fisso di polizia di Tortorici la notte del 27 febbraio sempre del '92) mentre rimasero in piedi parecchie estorsioni ed alcuni omicidi.

LA SENTENZA.

FRANCESCO ABBATE, di Barcellona, CONDANNA CONFERMATA a 4 ANNI;

MICHELE ADORNO, di Palermo, al tempo residente a Rocca di Caprileone, PRESCRIZIONE;

SALVATORE GIUSEPPE ALESCI, di Barcellona, CONDANNA CONFERMATA A 5 ANNI;

ANTONINO ALIQUO', di Milazzo, 2 ANNI e 8 MESI;

RUGGERO ANELLO, di Palermo, NON DOVERSI PROCEDERE PER DUE CAPI DI IMPUTAZIONE, 34 ANNI, 9 MESI e 10 GIORNI COMPLESSIVI;

GIUSEPPE ARCODIA PIGNARELLO, di Tortorici, 3 ANNI;

CARMELO ANTONINO ARMENIO, di Brolo, 21 ANNI+UNA PRESCRIZIONE ED UN CONDONO;

IGNAZIO ARTINO, di Mazzarrà Sant'Andrea, ASSOLTO (è stato ucciso il 12 aprile scorso);

GIOVANNI ASPA, di Mazzarrà S.Andrea, 2 ERGASTOLI+UNA PRESCRIZIONE;

CARMELO BARBAGIOVANNI, di Tortorici, ASSOLTO;

ANTONINO BARRESI, di Barcellona, ASSOLTO DALL'ASSOCIAZIONE MAFIOSA MA RESTA LA CONDANNA A 8 ANNI;

FILIPPO BARRESI, di Barcellona, CONDANNA PER ASSOCIAZIONE MAFIOSA PRESCRITTA, CONDANNA CONFERMATA A 8 ANNI;

ANTONINO BELLINVIA, di Barcellona, CONDANNA CONFERMATA A 3 ANNI;

FABIO BENEDEUCE, di Barcellona, ASSOLTO;

MASSIMO BENEDEUCE, di Barcellona, ASSOLTO;

UMBERTO BENEDEUCE, di Barcellona, ASSOLTO;

SALVATORE ANTONINO BIANCO, di Rometta, ASSOLTO;

PAOLO BIONDO, di Barcellona, NON DOVERSI PROCEDERE PER PRESCRIZIONE;

CARMELO BISOGNANO, di Mazzarrà S.Andrea, PRESCRIZIONE DALL'ACCUSA DI ASSOCIAZIONE MAFIOSA, CONDANNA RIDOTTA A 6 ANNI;

GINO BONTEMPO, di Tortorici, ASSOLTO;

ANTONINO BONTEMPO SCAVO, di Tortorici, CONDANNA CONFERMATA A 13 ANNI E 6 MESI, prescrizione per due capi di imputazione;

CESARE BONTEMPO SCAVO, di Tortorici, 3 ERGASTOLI+una serie tra assoluzioni e prescrizioni;

FRANCESCO BONTEMPO SCAVO, di Tortorici, CONDANNA RIDOTTA A 3 ANNI;

MARIO BONTEMPO SCAVO, di Tortorici, CONFERMATA LA CONDANNA A 28 ANNI;

NELLO DANIELE BONTEMPO SCAVO, di Tortorici;

ROSARIO BONTEMPO SCAVO, di Tortorici, CONFERMATA LA CONDANNA A 12 ANNI;

SALVATORE BONTEMPO SCAVO (classe 1967), di Tortorici, ASSOLTO;

SEBASTIANO BONTEMPO SCAVO (classe 1954), di Tortorici, ASSOLTO;

SEBASTIANO BONTEMPO SCAVO (classe 1964), di Tortorici, CONDANNA A 4 ANNI+una assoluzione e prescrizioni;

VINCENZO BONTEMPO SCAVO, di Tortorici, 4 ERGASTOLI+tre assoluzioni e alcune prescrizioni;

SEBASTIANO BONTEMPO (classe 1969), di Tortorici, ASSOLTO+prescrizioni;

SEBASTIANO BONTEMPO (classe 1972), di Tortorici, CONDANNA CONFERMATA A 5 ANNI E 8 MESI;

SALVATORE CALA' CAMPANA, di Tortorici, ASSOLTO;

CARMELO CALABRO', di Barcellona, ASSOLTO+ prescrizioni;

GIOVANNI CALCO', di Barcellona, ASSOLTO+prescrizioni;

GIULIO MASSIMO CALDERONE, di Barcellona, ASSOLTO;

MARIO GIULIO CALDERONE, di Barcellona, CONDANNA CONFERMATA A 7 ANNI;

MASSIMILIANO CALIRI, di Terme Vigliatore, CONDANNA A 11 ANNI, 10 MESI e 26 GIORNI+una assoluzione e prescrizioni;

ALBERTO CAMPO, di S.Agata Militello, CONDANNA CONFERMATA+prescrizioni;

FRANCESCO CANNIZZO, originario di Caronia, di Capo d'Orlando, CONDANNA CONFERMATA ALL'ERGASTOLO (1);

SERGIO ANTONINO CARCIONE, di Tortorici, CONDANNA RIDOTTA A 5 ANNI;

COSIMO CATALFAMO, di Barcellona, ASSOLTO;

GIUSEPPE CIPRIANO, di Brolo, ATTI RIMESSI AL PM+assoluzioni;

BRUNO CONDELLO, di Reggio Calabria, PRESCRIZIONE;

GIUSEPPE CONDIPODERO MARCHETTA, di Brolo, CONDANNA RIDOTTA A 2 ANNI;

ANTONINO CONSALES, di Tortorici, ASSOLTO;

AGOSTINO CONSOLI, di Terme Vigliatore, CONDANNA RIDOTTA A 10 MESI e 20 GIORNI;

ALDO CONTI, di Tortorici, PRESCRIZIONE;

SEBASTIANO CONTI MICA, di Tortorici, CONDANNA CONFERMATA A 6 ANNI E 6 MESI;

CARMELO CONTI TAGUALI, di Tortorici, CONDANNA CONFERMATA A 4 ANNI E 6 MESI;

GIUSEPPE CONTI TAGUALI, di Tortorici, CONDANNA CONFERMATA A 4 ANNI E 8 MESI;

SALVATORE CONTI TAGUALI, di Tortorici, ASSOLTO;

ANTONINO CONTIGUGLIA, di Ucria, CONDANNA RIDOTTA A 3 ANNI E 8 MESI TRA ASSOLUZIONI PARZIALI E PRESCRIZIONI, CONFERMATA CONDANNA;

ANTONIO CORPINA, di San Marco d'Alunzio, CONDANNA CONFERMATA A 3 ANNI E 6 MESI;

VINCENZO CRASCI', di Rocca di Caprileone, CONDANNA RIDOTTA A 21 ANNI;

CARMELO CRINO', originario di Barcellona, residente a Brolo, CONDANNA CONFERMATA A 4 ANNI E 6 MESI;

SEBASTIANO SILVESTRO CUTRUIA, di Barcellona, CONDANNA CONFERMATA A 12 ANNI+prescrizioni;

CARMELO DE PASQUALE, di Barcellona, REATI ESTINTI PER MORTE DELL'IMPUTATO, ucciso a Barcellona il 15 gennaio 2009;

TINDARO DE PASQUALE, di Barcellona, CONDANNA CONFERMATA A 4 ANNI E 6 MESI;

FRANCO GIUSEPPE DOTTORE STAGNA, di Alcara Li Fusi, PRESCRIZIONE;

GAETANO FARANDA, di Tortorici, ASSOLTO;

TOMMASO FLORIO, di S.Agata Militello, CONDANNA CONFERMATA A 15 ANNI E 6 MESI;

GAETANO FONTANINI, di Tortorici, ASSOLTO;

FRANCESCO FRANZESE, di Palermo, ASSOLTO;

ENRICO FUMIA, di Mazzarrà Sant'Andrea, CONDANNA CONFERMATA A 4 ANNI E 6 MESI;

BIAGIO GALATI, di Tortorici, CONDANNA CONFERMATA A 30 ANNI+UNA ASSOLUZIONE PER UN CAPO;

CALOGERO GALATI GIORDANO, di Tortorici, CONDANNA CONFERMATA A 5 ANNI;

DANIELE GALATI GIORDANO, di Tortorici, CONDANNA CONFERMATA A 4 ANNI E 6 MESI;

VINCENZO GALATI GIORDANO, di Tortorici, ASSOLTO;

ALDO GALATI RANDO, di Tortorici, ASSOLTO;

ANTONINO GALATI RANDO, di Tortorici, ASSOLTO;

VINCENZO GALATI RANDO, di Tortorici, PRESCRIZIONE (in appello CONDANNA RIDOTTA A 5 ANNI);

GIOVANNA GIGLIO, di Barcellona, PRESCRIZIONE;

CATINO GIUNTA, di Barcellona, ASSOLTO;

FRANCESCO GRILLO, di Barcellona, CONDANNA CONFERMATA A 4 ANNI;

GIUSEPPE GULLOTTI, di Barcellona, 14 ANNI, CANCELLATO L'ERGASTOLO INFLITTO IN PRIMO GRADO;

SALVATORE GULLOTTI, di Barcellona, CONDANNA RIDOTTA A 3 ANNI;

GIOVANNI ILARDO, di Barcellona, CONDANNA RIDOTTA A 5 ANNI;

SALVATORE IMBESI, di Pace del Mela, CONDANNA CONFERMATA A 10 ANNI;

GIUSEPPE IOPPOLO, di Patti, CONDANNA CONFERMATA A 4 ANNI;

BERNARDO LAURENDINO, di Tortorici, CONDANNA RIDOTTA A 3 ANNI E 8 MESI;

LUIGI LEARDO, di Messina, CONDANNA RIDOTTA A 14 ANNI;

SANTO LENZO, di Brolo, CONDANNA CONFERMATA A 1 ANNO E 4 MESI;

DOMENICO LEONE, di Catania, ASSOLTO;

MARIO MARCHESE, di Messina, CONDANNA RIDOTTA A 6 ANNI E 8 MESI;

CALOGERO MAROTTA, di S.Agata Militello, PRESCRIZIONE;

CARMELO MAROTTA (classe 1958), di S.Agata Militello, PRESCRIZIONE;

CARMELO MAROTTA (classe 1966), di S.Agata Militello, PRESCRIZIONE;

SALVATORE MAROTTA, di S.Agata Militello, PRESCRIZIONE;

ROBERTO MARTORANA, di Mazzarrà S.Andrea, ASSOLTO;

ANTONINO MERLINO, di Rodì Milici, CONDANNA CONFERMATA A 6 ANNI;

FILIPPO MEZZANOTTE, di Acquedolci, PRESCRIZIONE;

CALOGERO CARMELO MIGNACCA, di Montalbano Elicona, CONDANNA CONFERMATA A 4 ANNI E 10 MESI;

VINCENZINO MIGNACCA, di Montalbano Elicona, 4 ERGASTOLI+ASSOLUZIONI PER ALCUNI CAPI;

ANTONINO MILAZZO, di Milazzo, CONDANNA CONFERMATA A 4 ANNI;

AGOSTINO MILONE, di Barcellona, ASSOLTO;

FILIPPO MILONE, di Barcellona, CONDANNA CONFERMATA A 5 ANNI;

ANTONIO MIRAGLIA FAGIANO, di Caronia, CONDANNA CONFERMATA A 4 ANNI E 8 MESI;

MARIO MIRAGLIA, di Tortorici, ASSOLTO;

GIUSEPPE MIRAGLIOTTA, di S.Agata Militello, CONDANNA RIDOTTA A 19 ANNI E 4 MESI;

SERGIO MONTAGNO, di Tortorici, CONDANNA RIDOTTA A 2 ANNI E 8 MESI;

NICOLA ALDO MUNAFO', di Barcellona, CONDANNA CONFERMATA A 5 ANNI E 6 MESI;

CALOGERO MUSCHIO, di S.Agata Militello, CONDANNA CONFERMATA AD 1 ANNO;

GIUSEPPE NICOMEDE, di Naso, CONDANNA CONFERMATA A 4 ANNI E 6 MESI;

DOMENICO OFRIA, di Barcellona, CONDANNA CONFERMATA A 5 ANNI;

SALVATORE OFRIA, di Barcellona, CONDANNA CONFERMATA A 7 ANNI;

NICOLO' PEZZINO, di S.Agata Militello, CONDANNA RIDOTTA A 3 ANNI COMPLESSIVI;

VINCENZO PINO, di Barcellona, CONDANNA CONFERMATA A 5 ANNI;

SEBASTIANO PINZONE VECCHIO, originario di Tortorici, residente ad Acquedolci, ASSOLTO;

VINCENZO PISANO, originario di Naso, residente a Capo d'Orlando, 30 ANNI+3 ANNI COMPLESSIVI;

ANGELO PRESTI, di S.Agata Militello, PRESCRIZIONE;

CALOGERO PRESTIMONE, di Capo d'Orlando, CONDANNA RIDOTTA A 4 ANNI E 2 MESI;

SANTO RAIMONDO, di Barcellona, ASSOLTO;

ORAZIO RESTIFO PILATO, di S.Agata Militello;

CARMELO SERGIO RIOLO, di Tortorici, ASSOLTO;

DECIMO RIZZO SPURNA, di Tortorici, CONDANNA CONFERMATA A 4 ANNI;

GIUSEPPE RIZZO SPURNA, di Tortorici, CONDANNA CONFERMATA A 5 ANNI;

CALOGERO ROCCHETTA, di Tortorici, CONDANNA RIDOTTA A 3 ANNI, 1 MESE E 10 GIORNI;

FRANCESCO GIUSEPPE RUVOLO, di Barcellona, ASSOLTO;

CLAUDIO VALENTINO SANFILIPPO TABO', di Tortorici, CONDANNA RIDOTTA A 3 ANNI E 4 MESI;

SALVATORE SERAFINI, di Barcellona, CONDANNA CONFERMATA A 4 ANNI E 6 MESI;

NUNZIATO SIRACUSA, di Falcone, CONDANNA CONFERMATA A 4 ANNI E 6 MESI;

PLACIDO SIRACUSANO, di Barcellona, ASSOLTO;

DOMENICO SPICA, di Palermo, ASSOLTO;

GIOACCHINO SPINNATO, di Tusa, PENA (3 anni in primo grado) INTERAMENTE CONDONATA;

GAETANO STROSCIO, di Oliveri, CONDANNA RIDOTTA A 2 ANNI E 8 MESI;

PAOLO TORRE, di Barcellona, CONDANNA CONFERMATA A 5 ANNI;

SALVATORE TORRE, di Terme Vigliatore, CONDANNA RIDOTTA A 26 ANNI;

ADELINA ZIINO, di Brolo, PRESCRIZIONE.